Chiara e forte è scaturita l'indicazione della prima giornata di Coppa Italia

La Fiorentina si è candidata come massima concorrente della Juve

Hanno stentato Juventus, Roma, Inter e Napoli (ma i giudizi non possono essere categorici) - Con l'ingresso della C1 aumento di spettatori - Il reingaggio ha fruttato a Giordano una cifra superiore a quella di Paolo Rossi

ROMA — Sostenendo che nella prima giornata di Coppa Italia si sarebbero potute registrare delle sorprese non dicevamo cosa campata in aria. Puntualmente è poi arrivato il responso dei campi di gioco dove, alla luce dei risultati, la più brava è apparsa la Fiorentina. Hanno stentato tutte le altre grandi: Juventus, Roma, Inter e Napoli. Anche per quanto riguarda gli stranieri, salvo il viola Passarella e l'udinese Edinho, che hanno avuto un 7 nelle pagelle, gli altri non hanno troppo convinto. Da tenere presente che nei giudizi non era incluso Paolo Roberto Falcao, il fuoriclasse della Roma, che si sta allenando a Trigoria e che non sarà presente neppure domenica al «Flaminio» contro il Modena.

La nuova formula (un po' all'inglese) che ha decretato l'ingresso di squadre della serie C1, ha fatto aumentare gli spettatori e — ovviamente — gli incassi. Un torneo che forse si rivitalizza, ma che secondo noi non è ancora abbastanza curato dagli organismi federali. Basti guardare agli orari d'inizio delle partite per averne un'idea. La maggior parte dei quotidiani (non soltanto taluno di quelli sportivi) non riesce a dare ai propri lettori il resoconto, e neppure i risultati, delle partite.

Ma se le risposte del campo sono state indicative in quanto a differenza di tono atletico tra squadre di A, B e C1, non per questo si deve arrivare a giudizi categorici. Il tempo è galantuomo ed è anche possibile che fin da domenica (seconda giornata di Coppa Italia) i responsi si capovolgano. Pensiamo soprattutto alla Juventus e alla Roma. La prima perché recupererà i tre «aventiniani» Rossi, Tardelli e Gentile, la seconda per il fatto di giocare al «Flaminio» contro un Modena che non è andato oltre il pareggio casalingo contro il Como. Non è poi da escludere che possa recuperare Turone e Vierchowod. Quasi tutte le grandi hanno comunque palesato un certo affanno soprattutto nella zona di centrocampo. Si sa che è lì che nasce e si sviluppa il gioco che porterà poi le punte in zona-gol. Ebbene, chi per un verso chi per un altro, ha mostrato che la zona nevralgica è ancora da registrare. L'unica eccezione è rappresentata dalla Fiorentina di «Picchio» De Sisti, una delle più agguerrite concorrenti della Juventus per la caccia allo scudetto che domenica giocherà a Campobasso.

Persino il fuoriclasse della nazionale sovietica, Blochin ha dimostrato grande considerazione per Passarella. Il sovietico lo mette quasi alla pari con Falcao, da lui piazzato al primo posto assoluto nella scala dei valori. Tornando alla prima giornata, ha sorpreso non poco il comportamento di Bruno Giordano, il centravanti della Lazio, tornato a giocare dopo due anni di squalifica per la nota vicenda del calcio-scommesse, mercé il condono. Il giocatore si è come svegliato dal torpore dopo che il Perugia aveva segnato il secondo gol. Un gol che per lui significherà milioni. Infatti, il nuovo contratto lo ha portato al di là della stessa cifra che percepirà il campione del mondo Paolo Rossi: 150 milioni netti per il biancazzurro, più un doppio premio di promozione, un premio sugli incassi se supereranno una certa cifra, una percentuale sulle entrate pubblicitarie e, come abbiamo accennato, un premio per ogni gol segnato. Paolo Rossi dovrebbe percepire 150 milioni netti, mentre a Tardelli e Gentile ne andranno 120 ciascuno. Fatte le debite proporzioni non si può non rilevare come quello di Giordano sia un contratto da nababbo, quasi fosse lui un giocatore che ha vinto i «mondiali» e non uno di coloro accusato di lesa credibilità del calcio.

● NELLA FOTO in alto: GIORDANO ha scoccato il tiro-gol

C'era molta gente e poco gioco

La Coppa Italia è partita bene, anzi — direbbe Jannacci — benissimo: tranne il gioco si è già visto di tutto, come se fosse il Campionato. I calcoli secondo i quali la vittoria ai «Mondiali» e l'arrivo della seconda ondata di stranieri avrebbero portato più gente agli stadi, si sono rivelati giusti: rispetto alla prima giornata della Coppa Italia dell'anno scorso sono largamente aumentati sia il numero degli spettatori che degli incassi. Solo chi volesse cercare il pelo nell'uovo potrebbe obiettare che la cosa è abbastanza logica, visto che sono aumentate anche il numero delle partite e i prezzi dei biglietti, per cui ci vuole poco a stabilire i nuovi record. Ma perché mettersi a cercare il pelo nell'uovo? La cosa più interessante, semmai, è che la Coppa sta anticipando il Campionato.

Intanto è accaduto che Boniperti ha ordinato ai familiari di andare a prendere il vitello grasso e di arrostirlo (grama sorte dei vitelli che non seguono i consigli di Pannella e non rispettano rigorosamente le diete): era tornato — alla Juventus — il figliol prodigo, anzi i figlioli prodighi, quelli che dissipano a tombola le sostanze domestiche: mentre la Juventus giocava a Catania il trio Getarro (Gentile, Tardelli e Rossi) firmava il contratto probabilmente pensando che i premi di partita che perdevano li avrebbero largamente compensati della parte della rivendicazione alla quale rinunciavano. Così la Juve proseguirà il cammino con l'equipaggio al completo. Poi è accaduto che — proprio come nel Campionato — negli stadi hanno già fatto la loro apparizione gli emuli di Guglielmo Tell: la partita della Reggiana è stata sospesa perché un olimpico del lancio della moneta è riuscito a centrare con cento lire l'occhio dell'arbitro, palesando nello stesso momento una mira eccezionale, un riprovevole disprezzo per la nostra moneta e quindi per Spadolini che raccomanda l'uso del salvadanaio, se no il tetto me lo salutate, ma soprattutto una minacciosa anticipazione di quello che potrà accadere nei giorni in cui le partite verranno prese sul serio.

Infine è successo che sono già apparsi in vendita i biglietti falsi per l'ingresso agli stadi. Dato che adesso valgono di più è evidentemente remunerativo cercare di falsificarli: quelli individuali a Palermo — dicono le notizie — erano falsificati «grossolanamente»: lo si capisce; in questa fase le squadre di calcio sono ancora in rodaggio, figuriamoci se non possono essere ancora in rodaggio anche i falsari: dategli tempo e apparirà un prodotto perfetto; magari si potesse avere la sicurezza che anche il prodotto che si andrà a vedere con i biglietti falsi sarà altrettanto perfetto.

Il problema è tutto lì anche per i falsari: riusciranno a smerciare i frutti della loro fatica solo se varrà la pena di andare a vedere la partita; diversamente gli rimarranno in magazzino. E a leggere le cronache delle partite di mercoledì sembra proprio che il rischio ci sia: c'era molta gente e poco gioco.

Kim

Thoeni: «La Federazione può contare su di me in questi giorni duri»

Il campione si è incontrato col presidente Gattai - Le salme di Noeckler, Pegorari e Pichler saranno a Milano mercoledì prossimo

MILANO — *«Desidero che quando i ragazzi rientreranno* (e saranno a Milano domenica mattina - n.d.r.) *non abbiano la sensazione che la sciagura si perpetui, ma sappiano che saranno sempre assistiti».* Arrigo Gattai, presidente della Federsci, molto abbattuto, ha voluto far sapere che la vita continua, anche se la sciagura di Chakune ha spazzato via tante belle realtà — agonistiche e tecniche — dello sci azzurro.

Sulla disgrazia che è costata la vita a Bruno Noeckler, Ilario Pegorari e Carletto Pichler si sono saputi nuovi dettagli. Tre vetture con a bordo sciatori e tecnici si dirigevano verso il parco nazionale Tongariro per una gita quando l'auto guidata da Carletto Pichler cozzava frontalmente contro una vettura proveniente in senso contrario con a bordo una famiglia di cinque persone. Solo il conducente di questa vettura restava seriamente ferito.

Ieri il presidente Gattai ha incontrato il vicepresidente Erich Demetz e Gustavo Thoeni. L'ex campione del mondo ha detto di considerarsi a disposizione della Fisi per un impegno maggiore di quel che era stato preventivato. Ma è da escludere che possa assumere il ruolo di Ilario Pegorari. Gustavo infatti è impegnato in numerose attività che gli richiedono molto tempo. Le decisioni sul futuro — non solo immediato — saranno prese dal Consiglio federale che si riunirà il 25 settembre a Milano. Per ora si sa che Erich affiancherà Bepi Messner nella conduzione agonistica delle Nazionali azzurre.

Le salme di Bruno Noeckler, Ilario Pegorari e Carletto Pichler saranno a Milano mercoledì 25. Arriveranno alla Malpensa dove sarà tenuto un servizio funebre. Poi saranno trasportate in Alto Adige (Noeckler e Pichler) e a Caspoggio (Pegorari). L'interruzione della preparazione in Nuova Zelanda è considerata grave e per ora si andrà avanti con soluzioni di carattere provvisorio. È stata anche rinviata la festa del 25 a Bormio, alla quale avrebbe preso parte pure Franco Carraro, per presentare in grande stile la candidatura della Valtellina ai prossimi campionati mondiali.

NELLA FOTO: Gustavo Thoeni

Il meeting di Zurigo lo ha rilanciato

«800» da favola: Coe è immenso anche al rientro

Niente record a Zurigo — e sarebbe mostruoso se la programmazione fosse tanto *efficiente* da realizzare primati a comando: quando ci hanno provato hanno distrutto degli atleti — ma il complesso dei risultati è degno di una piccola Olimpiade. Vi proponiamo quattro temi.

PRIMO TEMA — Sebastian Coe è tornato a correre i prediletti 800 metri realizzando un tempo sontuoso: 1'44"48. Ed è il modo che «Seb» ha utilizzato per vincere che stupisce. Uscendo dalla curva ha lanciato lo sprint e James Robinson, un nero americano ricchissimo di grinta, è parso fermo. Il Sebastian Coe vincitore a Zurigo era lo stesso Sebastian Coe campione olimpico dei 1500 metri e sette volte primatista del mondo tra ottocento, mille, 1500 metri e miglio.

SECONDO TEMA — Calvin Smith ha vinto i 100 con un vento contrario pari a circa un metro. Se quel vento contrario lo avesse avuto a favore gli sarebbe riuscita una prestazione inferiore ai 10 secondi.

TERZO TEMA — Hans-Joerg Kunze mercoledì 9 settembre dell'anno scorso sulla pista di Rieti realizzò il limite europeo in 13'10"40 in una gara fantastica dove il nostro Venanzio Ortis migliorò (13'19"19) il primato italiano. Ieri sera tre tedeschi: Hans-Joerg Kunze e Werner Schildhauer (Est) e Tom Wessinghage (Ovest) hanno dato vita a una corsa molto simile a quella di Rieti. Kunze ha vinto in 13'12"53 davanti a Schildhauer (13'12"54) e a Wessinghage (13'12"78). Uno sprint a tre in una corsa di 5 mila metri non è cosa di tutti i giorni. Qui Vittorio Fontanella ha perduto l'ultimo tram utile per i campionati europei di Atene. Il ritmo era assai elevato e se non l'ha retto deve essersi reso conto che gli «europei» non fanno per lui.

QUARTO TEMA — Carl Lewis ha tentato una volta di più di cancellare Bob Beamon, primatista del mondo con 8,90 in altura a Città del Messico nel 1968. Ha saltato 8 metri e 58 centimetri. La misura è la più lunga mai ottenuta su suolo europeo ed è migliore di 4 centimetri del record europeo del tedesco dell'Est Luz Dombrovski.

A questi temi vorremmo aggiungere la straordinaria corsa del giovane britannico Steve Cram sui 1500 metri. Ha vinto in 3'33"66, tempo che lo pone in antagonismo a Steve Ovett sulla stessa distanza ad Atene.

Se ci è andata male con Vittorio Fontanella ci è andata molto bene con la staffetta veloce femminile. Daniela Ferrian, Carla Mercurio, Marisa Masullo ed Erika Rossi hanno infatti migliorato il limite italiano con un eccellente 44"03 che migliora largamente il 44"32 ottenuto a Città del Messico il 14 settembre 1979 da Paola Bolognesi, Patrizia Lombardo, Marisa Masullo e Laura Miano. Ma allora si correva in altura, con l'aiuto dell'aria rarefatta e di una pressione inferiore.

Remo Musumeci

NELLA FOTO: Sebastian Coe, un ritorno folgorante

Sono continuate le prove in vista del G.P. d'Italia di settembre davanti a 40.000 spettatori

A Monza Tambay-record, ma Prost lo gela

● PATRICK TAMBAY, sulla Ferrari a Monza: ha fatto un record che è durato poche ore

Dal nostro inviato

MONZA — Come un attore che rientrato nel camerino alla fine dello spettacolo viene ripetutamente invitato sul palco degli applausi dagli spettatori, così le 30 mila persone accorse anche ieri all'autodromo di Monza per assistere alle prove libere di Ferrari, Renault, McLaren e Williams hanno scandito per diversi minuti il nome di Patrick Tambay dopo che il ferrarista, frantumato per la seconda volta il record della pista, si era rinchiuso nel caravan del «cavallino rampante». Il francese, allora, si è affacciato ai box del team modenese e ha salutato la folla ormai in delirio.

«Un pubblico meraviglioso — esclama — in grado di darti una caricaeccezionale. Nella mia carriera non ho mai ricevuto tanti applausi come in quest'ultimo mese. Un grazie di cuore a tutti». Gli chiediamo: «Signor Tambay, pensa quindi di aver sostituito Gilles Villeneuve nel cuore dei tifosi italiani?». Beve una sorsata d'acqua minerale, poi risponde a raffica: «No, Gilles sarà sempre insostituibile. Io cerco solo di imitarlo e spero che l'imitazione sia perfetta. Gilles mi raccomandava spesso: Patrick, rispetta sempre il tuo pubblico e chiedi rispetto per il tuo lavoro. Vedrai che fra te e la folla si creerà un feeling meraviglioso, carico di amicizia».

Fuori la folla lo sta ancora chiamando. Scandisce con monotonia «Tambay, Tambay». Qualcuno sta gridando che anche lui entrerà presto nella leggenda. Il francese sorride, scuote la testa, poi continua: «Villeneuve era un uomo unico, generoso, un semplice. I miti, gli eroi appartengono al mondo dell'adolescenza ma, le sembrerà ridicolo alla mia età, Gilles è un modello di vita per me. Sono quindi commosso di aver ottenuto il primato di Monza con la sua macchina».

Il nuovo record è scoccato a mezzogiorno quando i responsabili dell'autodromo annunciavano la pausa delle prove. La lancetta del cronometro si è fermata sull'1'31"79. «Questa vettura col cambio longitudinale è dura, difficile da guidare, ma velocissima» dice Tambay. Ma nel pomeriggio Prost gli ha rubato il primato per pochi centesimi di secondo: 1'31"46. Più lenti Arnoux (1'32"77), Lauda (1'34"27) e Roeberg (1'36"40). Il ferrarista ha avuto anche un attacco di artrosi cervicale. Quindi la Ferrari oggi non sarà presente in pista e anche la Reanult, verso sera, è ripartita per la Francia.

Purtroppo non sono mancati atti di vandalismo. Approfittando del modesto servizio d'ordine, i soliti «portoghesi» hanno rotto le reti di protezione e i rami degli alberi. Poi il solito tappeto di lattine di coca-cola.

Sergio Cuti

In programma quattro giornate di gare nella piscina di Chiavari (TV Rete 3, ore 17.30)

Da oggi «assoluti» di nuoto

CHIAVARI — Cominciano oggi a Chiavari i campionati italiani assoluti di nuoto, che si concluderanno lunedì dopo quattro giornate di gare. Salvo defezioni dell'ultimo momento, tutti i «big» del nuoto italiano saranno presenti nella piscina ligure, a cominciare da Giovanni Franceschi, unico azzurro ad aver conquistato una medaglia ai recenti campionati del mondo di Guayaquil.

Il nuotatore milanese, tornato in Italia dai «mondiali», già da alcuni giorni aveva raggiunto Chiavari per condurre una appropriata preparazione. Sempre in campo maschile, anche Marcello Guarducci si presenta animato da fieri propositi. Tra l'altro Guarducci, proprio a Chiavari, nel 1977, stabilì il primato europeo dei 100 s l.

In campo femminile, la mattatrice dovrebbe essere Cinzia Savi Scarponi, che ai campionati dello scorso anno conquistò sei titoli individuali e due di staffetta. Attese alla prova sono anche la Lasi, la Brighetti e la Carosi, mentre la Felotti dovrebbe gareggiare sia nei misti sia nel mezzofondo. La TV trasmetterà, dalle ore 17.30, sulla Rete 3 alcune gare.

Alla vigilia dei campionati la Federazione italiana nuoto ha comunicato ufficialmente che a seguito delle dimissioni dei consiglieri federali Franco Fertarelli, Riccardo Beretta, Cosimo Impronta, Massimo Passalacqua, Giampiero Fossati e Rodolfo Sperber, il consiglio della FIN è decaduto. Per l'elezione del nuovo consiglio è stata convocata per il 16 ottobre prossimo a Roma l'assemblea straordinaria della Federnuoto.

Questo il programma delle quattro giornate di gare (gare 9.45, le batterie, dalle 17 le finali):

Oggi: 50 s.l. maschile e femminile, 200 delfino maschile e femminile, 200 rana maschile e femminile, 4x200 maschile e femminile.

Domani: 200 s.l. maschile e femminile, 100 dorso maschile e femminile, 100 rana maschile e femminile, 400 misti maschile e femminile.

Domenica 22: 400 s.l. maschile e femminile, 100 farfalla maschile e femminile, 200 dorso maschile e femminile, staffetta 4x100 maschile e femminile.

Lunedì 23: 100 s.l. maschile e femminile, 200 misti maschile e femminile, 800 s.l. femminile, 1500 s.l. maschile, staffetta 4x100 mista maschile e femminile.

Dopo la vittoria a Larciano

Baronchelli sale nella considerazione del ct Martini

Quando ormai si è fatto una fama di corridore poco attento alla sua carriera sportiva, potenzialmente capace di grandi imprese, ma invece, per un carattere sostanzialmente svagato, incapace di concentrarsi ed agire per conseguire un obiettivo, il Giovan Battista Baronchelli improvvisamente appare trasformato esattamente all'opposto e sale in alto nelle gerarchie della squadra azzurra, fino a proporsi come la pedina più interessante a disposizione dello scaltro commissario tecnico Alfredo Martini. Insomma Baronchelli s'è fatto furbo (tanto furbo che Moser è andato su tutte le furie) e per vincere le corse ciclistiche — è noto — questa qualità è indispensabile.

Adesso è anche sorretto da una splendida condizione di forma che Martini gli raccomanda calorosamente di non sciupare, di non alterare, così da potersi assumere un ruolo speciale sul circuito di Goodwood. Insomma, non sappiamo quanto casualmente, di fatto Baronchelli con un Giro dell'Umbria alla garibaldina, ripetendosi anche a Larciano sembra aver suggerito a Martini questa riflessione: e se al momento in cui i velocisti si preparano all'azione decisiva prendesse lui l'iniziativa sul circuito di Goodwood? Uno così Martini lo cercava e di fatto Baronchelli va a conquistarsi un ruolo assai invidiabile nella gerarchia azzurra.

Lo sfogo di Moser dopo l'arrivo di Larciano non ha turbato minimamente Martini. Come tenere la squadra in mano lo sa bene e non se ne preoccupa. Anche il problema della scelta delle due riserve vuole affrontarlo con calma — dice addirittura di poterlo fare anche alla vigilia della corsa — nonostante le sue dichiarazioni circa il comportamento degli azzurri nella corsa di Larciano lascino già intravvedere che molto probabilmente uno che resterà fuori sarà Chinetti.

«Forse sta perdendo la forma raggiunta al Tour — ha detto Martini, — e un calo in questo momento sarebbe irreversibile».

Se si aggiunge che Martini e tutta la cts (anche il presidente Marino Vigna ha tuonato) hanno poco gradito lo «sgarbo» di Bombini che senza nemmeno telefonare ha deciso di non correre a Larciano, il quadro potrebbe già essere chiaro. Martini tuttavia insiste: «Visto? Leali è caduto, e questo può succedere a chiunque altro azzurro, anche nell'ultima gara prima del mondiale. Chi le può prevedere le conseguenze di una caduta? L'esclusione di qualcuno potrebbe insomma anche essere forzata da qualcosa di imprevedibile. Perciò è meglio non aver fretta». Il concetto di Martini è abbastanza chiaro.

I favolosi protagonisti del memorabile trionfo azzurro in campo per la Coppa Italia nelle schedine TOTOCALCIO:

DOMENICA 22 AGOSTO

CONCORSO 1 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 22-8-1982

	N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª
COPPA ITALIA	1	Avellino	Lazio
	2	Bari	Foggia
	3	Campobasso	Fiorentina
	4	Catania	Genoa
	5	Cesena	Arezzo
	6	L.R.Vicenza	Inter
	7	Monza	Cagliari
	8	Padova	Milan
	9	Perugia	Napoli
	10	Pisa	Bologna
	11	Reggiana	Torino
	12	Rimini	Udinese
	13	Verona	Spal

DOMENICA 29 AGOSTO

CONCORSO 2 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 29-8-1982

	N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª
COPPA ITALIA	1	Ascoli	Sampdoria
	2	Catanzaro	Sambenedett.
	3	Como	Verona
	4	Foggia	Rimini
	5	Genoa	Juventus
	6	Lazio	Atalanta
	7	Lecce	Roma
	8	Milan	Catania
	9	Napoli	Avellino
	10	Spal	Modena
	11	Triestina	Brescia
	12	Udinese	L.R.Vicenza
	13	Varese	Pistoiese

Al Totocalcio si ricomincia a distribuire miliardi